

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4106 del 01/08/2017
Oggetto	Ditta MIRAGE GRANITO CERAMICO S.p.A., Via Giardini Nord n. 225, Pavullo nel Frignano (Mo). QUARTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4223 del 28/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno uno AGOSTO 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **MIRAGE GRANITO CERAMICO S.P.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA GIARDINI NORD, n. 225 IN COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO). (RIF. INT. n. 60 / 00175990365)  
QUARTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 15 del 02/02/2015** di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta Mirage Granito Ceramico S.p.A., avente sede legale in Via Giardini Nord n. 225 in comune di Pavullo nel Frignano (Mo), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita presso la sede legale del gestore;

richiamate la **Determinazione n. 58 del 02/05/2015** e la **Determinazione n. 163 del 11/12/2015** rilasciate dalla Provincia di Modena, di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

richiamata la **Determinazione n. 1576 del 25/05/2016** rilasciata da Arpae di Modena, di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 28/06/2017 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 12778 del 28/06/2017, con la quale il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico, consistenti in:

- I. **sostituzione delle squadratrici ad umido SQ19 e SQ21** dello Stabilimento 2 con **n. 2 nuove squadratrici a secco**, da collocare al posto delle macchine esistenti. Le nuove squadratrici saranno sottoposte ad aspirazione e i relativi effluenti gassosi saranno convogliati al **nuovo** punto di emissione in atmosfera **E134**, dotato di *filtro a tessuto* e caratterizzato da portata massima di **50.000 Nm<sup>3</sup>/h** e durata massima di funzionamento di **24 h/giorno**. Il gestore propone di applicare a E134 un limite di concentrazione massima di “materiale particolato” pari a **15 mg/Nm<sup>3</sup>** (invece dei 30 mg/Nm<sup>3</sup> previsti dai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna), nonché di prevedere autocontrolli a cadenza **semestrale** su portata e polveri;
- II. **smantellamento del depuratore** esistente a servizio delle attività di squadratura, situato all'esterno dello Stabilimento 2 sul lato est, e sua **sostituzione con un nuovo sistema di decantazione**, che sarà a servizio delle linee di squadratura ad umido rimanenti (SQ20, SQ22, SQ23 e SQ24). Il nuovo impianto, da posizionare all'interno del fabbricato (nella stessa area in cui sarà installato il filtro a servizio dell'emissione in atmosfera E134), sarà costituito da:
  - **n. 4 decantatori** cilindro-conici in alluminio, fuori terra, con una capacità di 25 m<sup>3</sup> ciascuno (uno per ciascuna linea di squadratura);
  - **n. 3 serbatoi** in vetroresina fuori terra, con una capacità di 20 m<sup>3</sup> ciascuno, per la raccolta dell'acqua chiarificata in sfioramento dai decantatori, prima di essere rimessa in circolo;
  - **n. 1 pozzetto** in cemento da 8 m<sup>3</sup>, provvisto di agitatore, per la raccolta dei fanghi di decantazione, da avviare alla filtropressa esistente mediante pompaggio;
- III. **sostituzione del filtro a tessuto** a servizio del punto di emissione in atmosfera esistente **E23** “pulizia pneumatica reparto macinazione” dello Stabilimento 2 con un **analogo impianto**, avente **portata leggermente superiore (2.200 Nm<sup>3</sup>/h** invece degli attuali 1.600 Nm<sup>3</sup>/h) per potenziare l'aspirazione.

Il gestore precisa che:

- la capacità produttiva del sito non cambierà rispetto alla situazione attuale, in quanto le modifiche in progetto non incidono sulla quantità di materiale ceramico prodotto;
- non ci sarà alcuna variazione per quanto riguarda tipologia e quantità di materie prime utilizzate, consumo di gas metano e scarichi idrici;
- la sostituzione delle linee di squadratura ad umido con linee a secco permetterà un risparmio idrico stimato di 3.400 m<sup>3</sup>/anno, riconducibile in pari misura al mancato reintegro del circuito delle rettifiche ad umido e al riutilizzo dell'acqua contenuta nei fanghi di rettifica (destinati al riutilizzo interno invece che al conferimento a terzi). Di conseguenza, il gestore si attende un miglioramento del valore degli indicatori di performance relativi al bilancio idrico;

- l'Azienda ritiene che l'installazione del nuovo impianto di trattamento reflui e la sostituzione del filtro di E23 non incideranno in maniera significativa sul fabbisogno di energia elettrica, mentre la sostituzione delle linee di rettifica e l'installazione del nuovo impianto di aspirazione collegato ad E134 determineranno un incremento del consumo di energia elettrica di 1.704.960 kWh/anno, con conseguente incremento dell'indicatore "*consumo specifico medio totale di energia*" di 0,3 GJ/t, ritenuto trascurabile;
- allo scopo di compensare completamente l'aumento di carico inquinante di "materiale particellare" conseguente all'installazione dell'emissione E134 e al potenziamento di E23, l'Azienda propone di **ridurre i limiti di concentrazione massima** dell'inquinante in questione da 30 mg/Nm<sup>3</sup> a **25 mg/Nm<sup>3</sup>** per i punti di emissione in atmosfera esistenti **E40, E42 ed E83**. In termini di emissioni reali, nell'assetto futuro il gestore si attende un lieve incremento del fattore di emissione (+0,051 g/m<sup>2</sup>) e del flusso di massa emesso (+409 kg/anno) di "materiale particellare", i cui valori si manterranno comunque ampiamente al di sotto delle soglie previste dalle Linee guida nazionali di settore;
- le polveri provenienti dall'attività di rettifica a secco (raccolte dall'impianto di aspirazione e dal filtro a tessuto) non saranno gestite come rifiuto, bensì completamente riutilizzate nel ciclo produttivo, tramite invio con trasporto pneumatico al sistema di recupero già esistente;
- l'installazione del nuovo impianto di trattamento dei reflui di squadratura permetterà di recuperare completamente nel ciclo produttivo i fanghi da squadratura, che pertanto non saranno più gestiti come rifiuti. Di conseguenza, il gestore si attende una considerevole riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti (circa 6.500 t/anno) e un leggero incremento della quantità di scarti riutilizzanti nella fase di preparazione impasto, che si tradurrà nel miglioramento del valore dell'indicatore "*incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto*";
- le modifiche in progetto non causeranno variazioni significative dall'impatto acustico, né in corrispondenza del confine, né presso i recettori sensibili, in quanto:
  - le nuove linee di squadratura saranno collocate all'interno dello stabilimento, in sostituzione di linee con simile emissione sonora;
  - il filtro a tessuto a servizio della nuova emissione E134 sarà installato all'interno dei fabbricati, nel locale deposito prodotti finiti. Il ventilatore sarà posizionato all'interno di una cabina di insonorizzazione e il camino sarà dotato di silenziatore;
  - il nuovo filtro da installare a servizio di E23 sarà dotato di silenziatore a camino e di cabina fonoisolante sul motore del ventilatore. L'intervento di sostituzione è ritenuto poco significativo dal punto di vista acustico;
  - la sostituzione dell'impianto di trattamento dei reflui di squadratura sarà poco significativa dal punto di vista acustico;
- il nuovo depuratore dei reflui derivanti dalla squadratura ad umido sarà presidiato da canaline perimetrali, collegate alla vasca interrata esistente per la raccolta delle acque reflue di processo, che ha una capacità residua superiore a quella del decantatore, considerando anche la capacità della rete di canaline di adduzione;

dato atto che in data 27/06/2017 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

dato atto che le modifiche in progetto non comportano alcuna variazione per quanto riguarda il ciclo produttivo, la capacità produttiva, tipologia e quantità di materie prime utilizzate, il consumo di gas metano, gli scarichi idrici e le attività di recupero di rifiuti ritirati da terzi;

valutata positivamente la riduzione del consumo di acque “fresche” e del fabbisogno idrico conseguenti alla sostituzione delle linee di rettifica ad umido con linee a secco e al completo riutilizzo dei fanghi di rettifica nel ciclo produttivo;

preso atto del fatto che gli interventi in progetto comporteranno un incremento del consumo di energia elettrica pari al 10% circa di quanto registrato nel corso del 2016 e ritenendo che tale aumento non sia significativo, anche in considerazione del fatto che nel nuovo assetto l’indicatore di performance “*consumo specifico totale medio di energia*” si manterrà su livelli inferiori alla soglia prevista dalle Linee guida nazionali di settore (5,39 GJ/t a fronte di una soglia di 6,5 GJ/t);

preso atto dell’intenzione del gestore di potenziare l’aspirazione relativa alla pulizia pneumatica del reparto di macinazione impasto, collegata al punto di emissione in atmosfera **E23**, e valutato positivamente il fatto che tale intervento permetterà di migliorare le condizioni dell’ambiente di lavoro, riducendo la diffusione di polveri;

valutata positivamente la proposta del gestore di applicare al nuovo punto di emissione **E134** un limite di concentrazione massima di “materiale particolato” pari a **15 mg/Nm<sup>3</sup>** (ampiamente inferiore al valore di riferimento di 30 mg/Nm<sup>3</sup> previsto dai criteri tecnici CRIAER della Regione Emilia Romagna) e ritenendo condivisibile la proposta di prevedere l’esecuzione di autocontrolli a cadenza **semestrale** per la verifica della portata e della concentrazione del “materiale particolato”;

dato atto che i filtri a tessuto che il gestore intende installare a servizio delle emissioni in atmosfera E23 ed E134 risultano **conformi** alle previsioni dei criteri tecnici CRIAER della Regione Emilia Romagna;

ritenendo necessario prescrivere all’Azienda l’esecuzione di **analisi di messa a regime** su:

- l’emissione esistente **E23**, a seguito del suo aumento di portata,
- la nuova emissione in atmosfera **E134**, a seguito della sua attivazione;

dato atto che:

- la riduzione del limite di concentrazione massima di “materiale particolato” proposta dal gestore per le emissioni **E40**, **E42** ed **E83** permette di diminuire di 18,84 kg/giorno il flusso di massa autorizzato per l’inquinante in questione, quantità che permette di **compensare completamente** l’incremento di 18,432 kg/giorno del flusso di massa del medesimo inquinante conseguente all’attivazione di **E134** e all’aumento di portata di **E23**. Complessivamente si rileva una **riduzione di 0,408 kg/giorno del flusso di massa autorizzato** per l’inquinante “materiale particolato”;

- l'incremento atteso dall'Azienda in riferimento al fattore di emissione reale di polveri risulta esiguo sia in termini assoluti (+0,051 g/m<sup>2</sup>), sia in termini relativi (+5% circa).  
Pertanto, si valuta che le modifiche proposte non siano significative in termini di ricadute sulle emissioni in atmosfera;

ritenendo opportuno richiedere all'Azienda di trasmettere copia del certificato analitico relativo al primo autocontrollo che sarà eseguito sui punti di emissione in atmosfera **E40, E42 ed E83** a seguito della riduzione del limite di concentrazione massima di "materiale particolato";

valutato positivamente il completo riutilizzo nel ciclo produttivo delle polveri derivanti dalle operazioni di rettifica a secco (con la conseguente riduzione del fabbisogno di materiali di cava), nonché la riduzione attesa dal gestore in merito al quantitativo di rifiuti prodotti e conferiti a terzi;

ritenendo condivisibili le valutazioni effettuate dal gestore in riferimento all'incidenza sull'impatto acustico delle modifiche in progetto e ritenendo pertanto che **al momento non sia necessario prescrivere all'Azienda l'esecuzione di nuovi rilievi acustici**;

dato atto che le misure di protezione di suolo ed acque sotterranee che il gestore intende adottare nell'ambito della realizzazione delle modifiche in progetto risultano adeguate;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

visto l'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (introdotto dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE e di modifica del D.Lgs. 152/06), che stabilisce che "*fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle Bat applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli*", e ritenendo pertanto opportuno richiedere al gestore di **presentare una proposta di monitoraggio relativo al suolo e alle acque sotterranee**;

ritenendo inoltre opportuno precisare che la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata dalla Ditta contestualmente alla trasmissione del report relativo al 2014) dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile

della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

### **il Dirigente determina**

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con **Determinazione n. 15 del 02/02/2015 e successive modifiche** alla Ditta Mirage Granito Ceramico S.p.A., avente sede legale in Via Giardini Nord n. 225 in comune di Pavullo nel Frignano (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita presso la sede legale del gestore, come di seguito indicato:

- a) alla sezione C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I, la descrizione dell'assetto impiantistico relativo alla fase "Squadratura, sgorssatura/levigatura e asciugatura" è **sostituita dalla seguente**:

#### Squadratura, sgorssatura/levigatura e asciugatura

*All'interno dello Stabilimento 1 è presente n. 1 linea di squadratura, mentre nello Stabilimento 2 sono presenti n. 3 linee di squadratura (n. 2 a secco e n. 1 ad umido), n. 2 linee di squadratura/sgrossatura ad umido e n. 1 linea di squadratura/lappatura ad umido.*

- b) alla sezione C2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici" dell'Allegato I, la descrizione del "Impianto di depurazione reparto squadratura/levigatura Stabilimento 2" è **sostituita dalla seguente**:

#### Impianto di depurazione reparto di squadratura/levigatura Stabilimento 2

Si tratta di un impianto di trattamento per la chiarificazione dell'acqua utilizzata in corrispondenza delle linee di squadratura/sgrossatura/levigatura ad umido delle piastrelle presenti nello Stabilimento 2.

**A seguito della sostituzione di n. 2 linee ad umido con n. 2 linee a secco**, comunicata con la documentazione del 28/06/2017, **il gestore intende smantellare l'impianto già presente nel sito per sostituirlo con un nuovo impianto**, che resterà a servizio delle n. 4 linee di squadratura/sgrossatura/levigatura ad umido rimanenti (SQ20, SQ22, SQ23 e SQ24).

L'impianto è composto dai seguenti elementi:

- n. 4 decantatori cilindro-conici, uno per ciascuna delle linee;
- n. 2 serbatoi in vetroresina per la raccolta dell'acqua chiarificata in sfioramento dai decantatori, destinata al riutilizzo lungo le linee;

- n. 1 pozzetto in cemento, provvisto di agitatore, per la raccolta dei fanghi di decantazione, da inviare a filtropressa mediante pompaggio.

Le acque reflue derivanti da ciascuna linea di squadratura/sgrossatura/levigatura sono convogliate al decantatore dedicato, nel quale avviene la separazione tra la frazione solida e la frazione liquida; quest'ultima è inviata a serbatoi di raccolta per il successivo rilancio alle linee di squadratura/sgrossatura/levigatura, mentre la frazione solida è convogliata ad un pozzetto di raccolta, dal quale viene inviata tramite pompaggio alla filtropressa.

L'impianto è a ciclo chiuso e recupera totalmente l'acqua di processo senza scaricarne.

- c) alla sezione C2.1.5 “Protezione del suolo e delle acque sotterranee” dell’Allegato I, il paragrafo relativo all’*impianto per il trattamento delle acque derivanti dalle linee di squadratura/levigatura dello Stabilimento 2* è **sostituito dal seguente**:

Inoltre è presente un impianto per il trattamento delle acque derivanti dalle linee di squadratura/sgrossatura/levigatura dello Stabilimento 2, che sarà **smantellato e sostituito con un nuovo impianto in corrispondenza della sostituzione di n. 2 linee ad umido con altrettante linee a secco**; l'impianto di nuova installazione, che sarà posto a servizio delle n. 4 linee ad umido rimanenti, è costituito da:

- n. 4 decantatori cilindro-conici in alluminio, collocati fuori terra, con un volume di 25 m<sup>3</sup> cadauno, ciascuno collegato in maniera dedicata ad una delle linee;
- n. 2 serbatoi in vetroresina, collocati fuori terra, aventi capacità di 20 m<sup>3</sup> cadauno, destinati alla raccolta delle acque chiarificate;
- n. 1 pozzetto in cemento da 8 m<sup>3</sup>, dotato di agitatore, nel quale vengono raccolti i fanghi decantati per il successivo invio alla filtropressa.

L'impianto è collocato all'interno dello fabbricato ed è presidiato da canaline perimetrali, collegate alla vasca interrata già esistente per la raccolta delle acque reflue di processo, avente capacità residua superiore a quella di un decantatori, considerando anche la capacità della rete di canaline di adduzione.

- d) alla sezione D2.2 “Comunicazioni e requisiti di notifica” dell’Allegato I sono **aggiunti i seguenti punti**:

8. Il gestore è tenuto ad inviare ad Arpae di Modena e Comune di Pavullo nel Frignano una copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo eseguito sui punti di emissione in atmosfera **E40, E42 ed E83** a seguito del completamento degli interventi impiantistici comunicati con la documentazione del 28/06/2017 (attivazione della nuova emissione E134 e sostituzione del filtro di E23).
9. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli**

**sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Pavullo nel Frignano entro il 11/04/2018 una proposta di monitoraggio** in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di modifica non sostanziale dell'AIA).

10. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata contestualmente all'invio del report annuale relativo al 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo o acque sotterranee.

e) le tabelle relative ai punti di emissione in atmosfera **E23, E40, E42 ed E83** di cui al punto 1 della sezione D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell'Allegato I sono **sostituite dalle seguenti**:

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E23 – pulizia pneumatica reparto macinazione		PUNTO DI EMISSIONE E40 – estrazione silos 1-48, moduli pesatura, carico/scarico silos 1-16 e ATM51
		a regime	*	
Messa a regime	---	a regime	*	a regime
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI 10169	1.600	<b>2.200</b>	62.000
Altezza minima (m)	---	12		12
Durata (h/gg)	---	24		24
Materiale particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1	30		<b>25 **</b>
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI 10568	5 ***		5 ***
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto		Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)		semestrale (portata, polveri)

\* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.4, D2.4.5 e D2.4.6**.

\*\* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.8**.

\*\*\* limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E42 – estrazione moduli pesatura 1,2,3 e presse 1-4	PUNTO DI EMISSIONE E83	
			levigatrici in crudo linee 4,5,6	levigatrici in crudo linee 4,5,6 + coating linea trattamento superficiale
Messa a regime	---	a regime	a regime	*
Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	UNI 10169	74.000	21.000	
Altezza minima (m)	---	12	11	
Durata (h/gg)	---	24	24	
Materiale particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 13284-1	<b>25 **</b>	<b>25 **</b>	
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI 10568	5 ***	5 ***	
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	

\* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.4**, **D2.4.5** e **D2.4.6**.

\*\* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.8**.

\*\*\* limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

f) al punto 1 della sezione D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell'Allegato I è **aggiunto il seguente punto di emissione:**

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E134 – squadratura a secco SQ19-SQ21
Messa a regime	---	*
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	<b>50.000</b>
Altezza minima (m)	---	<b>10</b>
Durata (h/g)	---	<b>24</b>
Materiale particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	<b>15</b>
Silice libera cristallina (mg/Nmc)	UNI 10568	<b>5 **</b>
Impianto di depurazione	---	<b>Filtro a tessuto</b>
Frequenza autocontrolli	---	<b>semestrale (portata, polveri)</b>

\* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.4**, **D2.4.5** e **D2.4.6**.

\*\* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

g) il punto 5 della sezione D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell'Allegato I è **sostituito dal seguente:**

5. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata o fax ad Arpae di Modena e Comune di Pavullo nel Frignano **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati i **dati relativi alle emissioni, ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:

- relativamente all'emissione **E83** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda), in condizioni di funzionamento della nuova linea di trattamento superficiale, con determinazione di *acidi inorganici*, *COT (espresso come carbonio)* e *ossidi di azoto*;
- relativamente all'emissione **E111** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda), in condizioni di funzionamento della nuova linea di trattamento superficiale, con determinazione di *acidi organici*, *COT (espresso come carbonio, discriminando il contributo del metano)* e *ossidi di azoto*;
- relativamente all'emissione **E112** su un unico prelievo eseguito alla data di messa a regime degli impianti;
- relativamente alle emissioni **E23** ed **E134** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda).

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 15 del 02/02/2015 e successive modifiche**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 15 del 02/02/2015 e successive modifiche, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Mirage Granito Ceramico S.p.A. e al Comune di Pavullo nel Frignano tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Frignano;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
ARPAE DI MODENA  
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**